



GALLERIA D'ARTE  
MODERNA E CONTEMPORANEA  
ARMANDO PIZZINATO  
VIALE DANTE, 33 PORDENONE

MOSTRE PROROGATE  
AL 19 APRILE 2015

LUIGIVETTORI

## UN'EREDITÀ SPEZZATA

Attingendo dal ricco patrimonio museale, e grazie alla disponibilità di molti collezionisti privati, l'Amministrazione Comunale di Pordenone intende mettere in luce la singolare vicenda del pittore Luigi Vettori, una promessa dell'arte italiana tragicamente spezzata dalla morte, a solo ventotto anni.

La mostra riunisce sessanta dipinti, trentacinque tra disegni e incisioni, numerose foto e documenti originali offrendo il ritratto più completo e ricco sull'artista, dopo la retrospettiva del 1975.

Vettori, arrivato con la famiglia a Pordenone nel 1923, frequenta a Venezia prima il Liceo Artistico e poi l'Accademia di Belle Arti, esponendo con successo alle collettive della Bevilacqua La Masa, alle Sindacali d'Arte di Udine e di Padova e, nel 1935, alla II Quadriennale di Roma. La carriera militare, iniziata nel 1933 e che lo vedrà nel 1936 volontario in Libia e in Etiopia, frena, senza interromperlo, il suo percorso artistico. Congedato nel 1938, riprende l'attività di pittore e gli studi, diplomandosi a pieni voti nel 1939. Richiamato alle armi, trova la morte il 10 marzo 1941 sul Fronte albanese a Monastir, quota 717.

Amico, tra gli altri, di Pizzinato, Dall'Anese, Malni e Moretti, apprezzato dai suoi maestri Saetti, Guidi e Cadorin e dall'artista Cesetti, la sua morte repentina non consente di immaginare l'evoluzione futura della sua pittura. Tuttavia, le opere repertorate in catalogo permettono di ricostruire il suo impegno di artista, immergendosi nella vita di quegli anni così tormentati e di seguire i primi passi di un giovane pittore.

I soggetti da lui trattati, delicate nature morte, poetici paesaggi, nudi e soprattutto ritratti femminili, ci conducono in un ambiente quotidiano osservato con partecipe attenzione, intrisa di una malinconica poesia. Attratto dall'estetica del Novecento, ammiratore di Modigliani e Cézanne, la sua tavolozza si libera dalla pastosità del colore, ravvivato da tocchi di bianco, per giungere a una pittura tonale, evidente nei paesaggi, ed evolvere, nei ritratti, in una cromaticità fluida e luminosa, non estranea all'insegnamento di Guidi.

Le opere del 1939, costruite più severamente, dimostrano il raggiungimento di una prima maturità, imperniata sulla struggente meditazione del tema della maternità, che troverà la sua compiuta realizzazione nella grande tela *Il Lavoro, la famiglia*.



In copertina

**Donna in nero (Ritratto di Linda Spangaro)**, s.d. [1932-33],  
olio su tela, 89 x 58 cm,  
Pordenone, Museo Civico d'Arte

**Il lavoro, la famiglia**, s.d.,  
olio su tela, 163 x 170 cm,  
Pordenone, Museo Civico d'Arte

**Paesaggio con barca**, 1935,  
olio su compensato, 48,5 x 53,5 cm,  
Pordenone, Museo Civico d'Arte

**Natura morta con sigarette Macedonia**, s.d.,  
olio su tela, 40 x 60 cm,  
Pordenone, Museo Civico d'Arte,





VIRGILIOGUIDI

## IL DESTINO DELLA FIGURA

L'Amministrazione Comunale di Pordenone rende omaggio a Virgilio Guidi, nella ricorrenza del trentesimo anno dalla scomparsa, con una mostra incentrata sull'importanza che la figura umana ha avuto nelle sue tante declinazioni formali, identificandosi con la stessa idea della luce-forma-colore.

Per l'artista il linguaggio della pittura è stato sempre pensato e tradotto come "linguaggio della luce" e questa istanza lo ha necessariamente portato ad attraversare il suo tempo confrontandosi con le tendenze delle avanguardie, senza mai rinunciare ai valori di un nuovo umanesimo a cui credeva, riuscendo a rinnovare di continuo accenti e forme del suo pensiero sulla luce.

Si intende così delineare, nei suoi momenti salienti, il lungo percorso che si è svolto attorno a tale tema e ugualmente approfondire le diverse stagioni stilistiche di questa singolare e feconda ricerca artistica: dalle prime esperienze degli esordi romani, caratterizzati da una moderna concezione della nostra tradizione classica, sino alle risoluzioni più estreme ed innovative degli ultimi anni veneziani, marcati da un espressionismo visionario dove anche la consistenza della materia pittorica si dissolve ormai in una pura e fantasmatica parvenza d'immagine.

Nella prima sala, nove dipinti dal 1916 al 1930 illustrano gli anni a Roma e a Venezia, dove arrivò nel 1927 per insegnare Pittura all'Accademia di Belle Arti fino al 1935, formando un'intera generazione di giovani artisti, tra i quali anche Pizzinato e Vettori. Nelle sale successive, quaranta dipinti di grande formato e sette sculture presentano i differenti cicli incentrati sul tema del rapporto tra la figura e lo spazio che la circonda: *Figure nello spazio*, *Incontri*, *Presenze*, *Grandi Teste*, *Figure agitate*, *Figure inquiete*.

In mostra si seguiranno così le diverse soluzioni e l'affermarsi di una visione cosmica, un anelito a uno spazio ultraterreno, giungendo sino alle ultime opere, caratterizzate da una monocromia bianca, dove segno, luce e colore si fondono insieme e la figura umana si annulla nello spazio di pura luce che la circonda.



In copertina  
**Figura di donna**, 1953,  
olio su tela, 40 x 30 cm,  
Collezione privata

**Ritratto di Adriana**, 1928,  
olio su tela, 170 x 140 cm,  
Collezione privata

**Figure nello spazio  
(La danza)**, 1950,  
olio su tela, 247,5 x 309,  
Collezione privata

**Figure agitate**, 1977,  
olio su tela, 190 x 230 cm,  
Collezione privata



Comune di Pordenone

Assessorato alla Cultura

GALLERIA D'ARTE  
MODERNA E CONTEMPORANEA  
ARMANDO PIZZINATO  
VIA DANTE, 33 PORDENONE

ORARIO DI APERTURA

DA MARTEDÌ A SABATO 15.30-19.30  
DOMENICA 10.00-13.00 E 15.30-19.30  
CHIUSO IL LUNEDÌ

INGRESSO GALLERIA  
Intero Euro 3,00 — ridotto Euro 1,00

PERCORSI ASSISTITI:  
senza prenotazione tutti i sabati alle ore 17.00  
con prenotazione per gruppi minimo 10,  
massimo 25 persone

INFORMAZIONI:

info@artemodernapordenone.it

0434 392941 - 0434 392935

Con la collaborazione




Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici  
del Friuli Venezia Giulia  
Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici  
del Friuli Venezia Giulia

Con il patrocinio e il contributo:



Provincia di Pordenone

Con il sostegno:  FONDAZIONE CRUP

Con il contributo:  BCC Pordenone